

Dibattito sul '900: la storia locale è una risorsa strategica



Pieno accordo delle parti in gioco al dibattito sulla necessità di valorizzare la storia reggiana del '900, organizzato dall'associazione Grilli Reggiani e da ANPI in collaborazione col gruppo consiliare Reggio 5 Stelle: i relatori intervenuti hanno concordato che la storia locale è una risorsa strategica per la città e per i suoi abitanti.

L'esponente leghista Angelo Alessandri, ospite della giornata, ha auspicato una maggior condivisione della memoria tra le forze politiche, rendendosi disponibile a partecipare ad un percorso condiviso per la valorizzazione della storia novecentesca reggiana. Secondo l'onorevole la Lega è in prima fila nella difesa della memoria locale, anche attraverso le sue proposte sulla difesa dei dialetti. Reggio, non avendo avuto un grande ruolo nell'epoca risorgimentale, dovrebbe quindi puntare sulla sua storia recente: resistenza, riformismo prampoliniano, fascismo, dopoguerra...

Lo storico Massimo Storchi ha quindi ricordato le occasioni perse dalla città per salvaguardare la sua storia. "La salvaguardia della memoria è capace di distinguere l'evoluzione dallo Stato borbonico allo Stato liberale, dal fallimento fascista al riscatto della Resistenza. In tal senso è fondamentale organizzare le testimonianze storiche in percorsi, luoghi che a volte si sono persi, come l'ala dei Musei Civici dedicata fino al 1982 alla Resistenza e poi smantellata. Oggi gli appassionati che vengono a Reggio non sanno dove andare per studiare la nostra storia recente."

Presente al dibattito anche Alessandro Frignoli, vicepresidente ANPI provinciale, che ha sottolineato come memoria e commemorazione dovrebbero far capire che la guerra è un evento deviante. "ANPI non concorda sulle rievocazioni che espongono il militarismo. L'Italia è l'unico paese europeo a non avere un Museo della Resistenza, al contrario della Francia che ne ha 8 tutti pagati dallo Stato. Su questo l'ANPI si augura un'ampia condivisione per un progetto che dia un punto fisso per chi, da turista o da cittadino, vuole conoscere il passato. Questa condivisione potrebbe essere dimostrata nelle apposite sedi politiche con ordini del giorno che portino a riflettere sull'argomento."

Ha concluso il dibattito Fabrizio Panciroli, che ha voluto sottolineare come le rievocazioni non sono un modo per giocare alla guerra, ma servono invece a rendere più viva e più vicina la memoria stessa. "Le rievocazioni matildiche sono una testimonianza in tal senso, ma ancor più le esperienze a Parma sulle rievocazioni della Seconda guerra mondiale, frequentate non solo da persone incuriosite, ma vivamente convinte ad approfondire la conoscenza di periodi storici

chiave, con un grande successo di pubblico a beneficio delle comunità ospitanti. Tuttavia la priorità va ad un luogo che raccolga le testimonianze: un museo del '900 per Reggio, attorno al quale creare una rete di eventi."